

Conto corrente colla Postia

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE 31 LUGLIO 1892

LISTA RACCOMANDATA DAI NOSTRI AMICI

#### A CONSIGLIERI COMUNALI

BERTONI ING. LUIGI  
EVANGELISTI AVV. FRANCESCO  
GHINI DOTT. GIOVANNI

GIORGI GUGLIELMO  
PRATI AVV. ALFREDO  
SOLDATI AVV. PIRRO

VENTURI AVV. LUIGI

#### A CONSIGLIERI PROVINCIALI

1 MANDAMENTO  
ALMERICI MARCH. LODOVICO

2 MANDAMENTO  
FERRI COMM. ANGELO  
MISCHI AVV. ERNESTO

Dopo quanto siamo venuti esponendo nei passati numeri, la lista, che i nostri amici raccomandano al voto degli elettori e che noi appoggiamo completamente, non dovrebbe aver bisogno di schiarimenti.

Quanto al Consiglio Comunale, ci sembra superfluo ripetere le ragioni di massima, per le quali, alla distanza di soli quattro mesi dalle elezioni generali dello scorso Marzo, è un dovere, per quanti votarono la lista allora proposta dai nostri amici, riconfermare i nomi che vi furono allora compresi, e che uscirono testè per sorteggio. Tali nomi sono quelli dei nostri carissimi amici *Bertoni Ing. Luigi, Evangelisti Avv. Francesco, Prati Avv. Alfredo, Venturi Avv. Luigi.*

Ma ci sembrerebbe di far loro grave torto, propugnandone la rielezione soltanto per una questione di correttezza elettorale, e cioè perchè, in soli quattro mesi, e con un bilancio già preparato e in gran parte eseguito dal R. Commissario, essi non possono avere esplicata tutta la loro azione. Anche in un termine così ristretto, non è loro mancato modo di mostrare come sappiano portare la loro buona volontà, la loro ineccepibile moralità, non solo privata ma anche pubblica (la quale ultima è piuttosto rara), la loro non comune esperienza a vantaggio della pubblica azienda.

L'Avv. Alfredo Prati, che ha per caratteristica di rifuggire non solo da ogni ciarlataneria, ma sino da ogni appariscenza, che non ama il chiasso e gli onori, ha saputo far forza alla sua indole modesta e prestar l'opera sua assidua, costante, quotidiana nel non invidiabile ufficio di capo del nostro Municipio. Sereno contro le intemperanze di parte dell'opposizione consigliere, del pubblico e della stampa, attaccato al dovere, egli ha ben meritato non solo del partito democratico-costituzionale, che si onora di annoverarlo tra i suoi migliori aderenti, ma dell'intero paese, che ha bisogno d'uomini equilibrati al pari di lui, coerenti ai principii di ordine e di libertà, e alieni da ogni asprezza, da ogni eccesso. La sua rielezione è per tutti noi un impegno d'onore.

L'Avv. Francesco Evangelisti ha portato in Consiglio il frutto de' suoi studi e del suo non comune ingegno, specialmente nella grave questione delle *ineleggibilità*; e, malgrado la baldanzosa sicurezza del suo forte avversario — l'avv. Pietro Turchi —, ha potuto vedere accolte la maggior parte delle sue conclusioni non solo dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Forlì, ma da quel rispettabile consesso che è la Corte d'Appello di Bologna. Egli inoltre ha prestato la sua assidua opera nella Giunta, presiedendo con zelo ai rami importantissimi della municipale Amministrazione, e dandovi saggio di raro criterio, d'equanime temperanza, e, quel che più vale, di rigida imparzialità.

L'Ing. Luigi Bertoni, per le questioni che più specialmente si riferiscono ai lavori pubblici, ha potuto, anche in questo breve lasso di tempo, dare utili suggerimenti; e l'Avv. Luigi Venturi, per il suo retto criterio, e per l'esperienza negli affari

da lui fatta, sia nell'esercizio professionale, sia nella vice-presidenza della Cassa di Risparmio, ha esercitato ed è in grado di continuare ad esercitare con pubblico vantaggio le funzioni di consigliere comunale.

×  
Circa ai nomi che i nostri amici propongono in sostituzione dei tre dimissionari che appartenevano alla maggioranza, in un paese, nel quale tutti ben conoscono uomini e cose, non occorrono molte amplificazioni.

*Giuglielmo Giorgi* e l'avv. *Pirro Soldati* sono due esempi di criterio pratico e di saldezza di carattere. Essi, con lo zelo; col senno, con l'onestà, di cui daranno prova in Consiglio, governeranno a rafforzarsi la maggioranza, la quale non ha certo un lieve compito davanti a sé.

Il Dott. *Giovanni Ghini* — che, al titolo di appartenere ad una delle nostre più antiche famiglie, aggiunge quello, anche migliore, di giovine colto e studioso — continuerà quella tradizione, che ogni indagatore delle patrie memorie ritrova inalterata da secoli, e per la quale tutti i cittadini di Cesena, senza distinzione di ceto, contribuirono al migliore andamento della cosa pubblica.

×  
Rispetto ai Consiglieri provinciali, coloro, i quali ebbero da una larga assemblea di elettori il mandato di scegliere i candidati, s'ispirarono a concetti, di cui è molto facile comprendere l'opportunità e l'equità. Poichè, per tali elezioni, il nostro paese viene ancora diviso in due Mandamenti, e, in ciascuno di questi, oltre al nostro, si trovano compresi altri Comuni, che meritano d'essere avuti in qualche considerazione nel riparto delle rappresentanze, così uno dei primi concetti che prevalsero fu di tener conto dei diritti di questi centri minori, compatibilmente con l'omogeneità del programma. Quanto al secondo Mandamento, dove, dopo Cesena, il Municipio più importante è quello di Montiano, il duplice intento di assicurare al minor Comune una giusta rappresentanza e di mantenere fermo il carattere della nostra lista non poteva trovar modo migliore di esplicarsi che nella candidatura del Comm. *Angelo Ferri*, onore del nostro partito e della nostra regione. La lucidità, la cultura della sua mente, la lunghissima pratica nei pubblici uffici, l'interezza del carattere, la franchezza dell'animo, i rari servizi da lui resi nelle pubbliche amministrazioni, lo slancio giovanile che egli serba ne' suoi tardi anni, tutto indicava il suo nome alla nostra scelta, e i nostri amici si dichiarano altamente superbi di poter fregiare di tal nome la propria lista.

Accanto a lui, bene sta che siasi posta la candidatura dell'Avv. *Ernesto Mischi*, del quale, come d'intimo e carissimo compagno, non vorremmo far troppi elogi che disdicevano alla nostra familiare consuetudine che ci vantiamo d'aver con lui, ma del quale si può, senza bugiarda e adulatrice esagerazione, affermare che, per acutezza di mente, per pratica di cose pubbliche, per franca professione d'idee, è il più distinto tra quanti giovani

militano nel partito democratico-costituzionale cesenate.

Riguardo al primo Mandamento, poichè, per ispeciali condizioni, non riusciva agevole trovare un candidato che potesse essere il naturale rappresentante di Cesenate, e che insieme rispondesse interamente al nostro programma, s'è preferito, sopra due posti vacanti, di raccomandare una sola candidatura — quella del March. *Lodovico Almerici*, lasciando che, per l'altro, quell'industria paese converga i propri voti su chi ne riscuote, come tutelatore degli speciali interessi, la maggior fiducia. Le doti amministrative del march. Almerici furono più volte riconosciute anche dai radicali: solerte capo del più importante Istituto di credito del nostro paese, a cui ha voluto dare, anche testè, una prova del proprio attaccamento, facilitando al Municipio qualche lavoro di comune utilità; nostro candidato alle elezioni amministrative generali dello scorso Marzo; condottosi — in seno alla maggioranza che allora prevalse — con perfetta correttezza e lealtà; rappresentante notevole d'interessi agricoli — i più importanti d'un paese come il nostro —, il suo nome si raccomanda per più titoli al voto degli elettori, e noi non esitiamo ad appoggiarlo cordialmente.

×  
Dopo questi cenni particolari, relativi alle singole candidature, poco ci resta a soggiungere in linea generale.

Già accennammo quale altissimo significato morale avrà la prossima prova elettorale, che, o confermerà la precedente, mostrando che Cesena dette allora un voto serio e ponderato, indicante il fermo proposito d'aspirare alla propria rigenerazione; o (ciò che non è nemmeno supponibile), sconfessando quel voto, ci segnalerà allo sprezzo e al ludibrio altrui, come gente leggera e degna d'essere calpestata da pochi faziosi organizzati.

I candidati da noi proposti, prescindendo dai pregi personali di ciascuno, hanno comuni — come amministratori — le doti che meglio si convengono ai pubblici uffici. Essi sono malleveria che la cosa di tutti sarà amministrata con senno e con esperienza, e sopra tutto con la massima imparzialità, senza preoccupazioni di sorta, senza il proposito di preparar comode nicchie ai parenti, ai colleghi, agli amici, ad aggravio dell'erario e a disconoscimento della giustizia. Essi garantiscono che, con la loro prevalenza, si farà in Municipio della buona e pura amministrazione, senza irose e inconsulte divagazioni, che riescono sempre inutili o dannose. Essi infine ne assicurano che, roggendo il patrio Comune, non deriverà di lassù il mal esempio che accresce le cittadine discordie, per metter poi la chiave sotto l'uscio quando manchi la forza a frenarle e non si possa declinare altrimenti la responsabilità. Con essi, in una parola, si farà un passo di più nella via della rigenerazione del nostro paese, che si è per un doloroso triennio dibattuto in gravi disordini, a cui è tempo una volta di por fine per sempre.

## DALL' ALTRA PARTE

Mentre scriviamo, non ci è ancora nota la lista che i nostri avversari — i repubblicani — presenteranno per le imminenti elezioni parziali amministrative. Ma siamo in un paese troppo ristretto, perchè si possa credere che essi tengano in serbo dei geni incompresi, delle capacità ignorate.

I nomi saranno i soliti: nomi cioè — considerati nella vita pubblica — d'individui, che si raccomandano, non già per attitudini personali, ma per il solo titolo d'essere iscritti ad uno dei molti pullulanti e omeopaticamente piccoli nuclei repubblicani, che si riuniscono in un sol tutto nella Consociazione circondariale.

Basterebbe — ci sembra — questo solo riflesso, perchè gli elettori accorti facessero piena giustizia di tali candidature, proclamando ancora una volta che gli interessi del Municipio, i quali sono gli interessi di tutti, non debbono servir di sfogo a stolte partigianerie di chi non guarda affatto al pubblico danno pur di darsi l'aria di aver instaurata lassù in palazzo una repubblica in sessantaquattresimo.

È stato di recente ripubblicato il programma che i nostri repubblicani affissero alle cantonate, in forma di sesquipedali manifesti, alla vigilia delle elezioni del 1889. O chi l'ha riprodotto è molto ingenuo, o fa calcolo sopra una fenomenale ingenuità dei buoni Cesenati.

Chi non rammenta — avendolo più volte, a voce o per la stampa, dichiarato gli stessi capi repubblicani —, chi non sa che essi presero le elezioni del 1889 non già per attuare un programma amministrativo — che la maggior parte di essi non comprendevano nemmeno —, ma per fare una protesta antidinastica, deliberati a dimettersi il giorno dopo la vittoria? Chi non sa che essi, dopo il trionfo, giustificarono la loro permanenza in Municipio con la nostra opposizione, non già col bisogno d'attuare quel programma?

Come riprodurre oggi le parole ridondanti di tre anni sono, mentre parlano nella memoria di ciascuno così eloquentemente i fatti?

Far lavori (tra cui, quello del macello, per il quale si mena tanto scalpore, era stato preparato dai nostri amici prima di lasciare il Comune), provvedendo a ciascuno sempre con nuovi prestiti, e accrescendo così il debito totale del Municipio; ristabilire nuovi balzelli, come la tassa bestiame, senza alleggerir gli altri, anzi inaspinando anche questi; aumentare il peso delle pensioni a carico dell'erario; distribuire impieghi tra amici e in famiglia; abbandonarsi in Consiglio a faziose intemperanze; spingere oltre il dovuto limite le spese d'amministrazione a carico della pubblica beneficenza; introdurre un sistema di assai maggiore dispendio che per il passato; applicarvi la gravosa consuetudine dei mutui per servizio di cassa e delle vendite di derrate compiute in fretta e anzi tempo; farvi operazioni patrimoniali superiori alle forze degli enti che dovevano sostenerle; non distinguere sempre cespiti patrimoniali da entrate; pareggiare i bilanci con future riscossioni incertissime, anzi in gran parte irrealizzabili, esponendosi così alla disapprovazione dell'autorità tutoria, del resto molto indulgente; batter la gran cassa e tirare innanzi spensieratamente alla meglio, giorno per giorno: ecco come può in brevi parole compendiarsi l'opera dei repubblicani nelle amministrazioni locali.

Ma non è qui il più enorme. È un pezzo che, non tanto tra di noi, quanto fuori del nostro paese, fuori di Romagna, da spiriti sereni, anche radicali, si va predicando che la causa dei nostri guai, l'origine di casi dolorosissimi, atroci, deve ricercarsi nella sbagliata educazione politica delle masse.

Ora, si badi bene di non fraintenderci. A nessun individuo, alto od umile che sia, può farsi risalire alcuna responsabilità in siffatti casi, senza prove serie ed evidenti. Ma ben può asserirsi che — a dispetto di qualsiasi volontà individuale — l'organizzazione dei sodalizi radicali mette troppo facilmente qualche tristo, che vi si occultamente spaleggiato.

Quante volte, non è stata invocata l'autorità — non diremo dei capi (perchè fino a questo nome si è spesso rinunciato), ma degli individui più autorevoli, per mettere riparo a simile stato di cose? E quante volte non si sono sentiti di-

chiarare che essi non avevano mezzo alcuno per provvedere?

Orbene, prescindendo dagli errori commessi dagli Amministratori repubblicani come tali, v'è un'altra ragione, anche più alta, per la quale il paese deve, riconfermando il voto dello scorso Marzo, ripetere che non vuole il loro predominio. Se essi vincessero, vincerebbe con loro tutto quello scorretto sistema d'organizzazione, i cui mali la cittadinanza nostra sopporta da troppo tempo, ed a cui si deve finalmente porre termine. Se essi vincessero, i guai della politica eccessiva, la quale inquina oramai tutta la nostra vita sociale, si aggraverebbero. Se essi vincessero, il traboccare delle intemperanze, lo scoppio delle ire, i gravi perturbamenti della quiete pubblica ricomincierebbero da capo.

Bisogna — come abbiamo detto altra volta — che il paese tolga agli elementi torbidi fino la menoma speranza di prevalere; bisogna che il proposito della cittadinanza cesenate di non voler affidare il proprio Municipio a chi non abbia magari altro titolo che la fiammante patente di repubblicano, sia riconfermato risolutamente. Allora avverrà, a poco a poco, anche tra i radicali, una provvida selezione; allora gli individui capaci, che si trovino tra loro, potranno essere, non perchè repubblicani, ma benché repubblicani, chiamati a prestare il loro concorso all'amministrazione della cosa pubblica; allora tornerà in Cesena ad esser normale la vita, e il Comune si reggerà come deve un ente della sua indole, cioè con la cooperazione di tutte le forze oneste, attive e intelligenti, senza distinzione di parte.

Semper.

## BOZZETTI E NOVELLE

HEU PUDOR!

« Per mio figlio, quando sarò morta »  
Da più di un'ora, Edmondo Novelli stava immobile, coi gomiti appoggiati sul tavolo e gli occhi fissi su quelle poche parole, scritte dalla mano di sua madre. Quale mistero, terribile forse, giaceva sepolto entro quella busta, ingiallita dal tempo?

Le tendine della finestra, abbassate, non lasciavano penetrare che un fioco raggio di luce. E provava un acre diletto, nel raccogliimento di quella stanza, a riannodare le memorie della sua triste giovinezza. Oh, come risalivano lontano! Si ricordava confusamente che, verso i cinque anni, in una piovosa mattina di Febbraio, egli era stato mandato in gran fretta con due servitori, in campagna, e che erano passati mesi e mesi, senza che vedesse sua madre; poi, al suo ritorno a casa, un'altra sorpresa l'aspettava: la mamma era partita per un viaggio; un viaggio lungo, eterno, che non finiva mai. Diventato più grandicello, dinanzi al silenzio ostinato del padre, egli aveva riflettuto. La mamma era morta, senza dubbio. E allora aveva pianto disperatamente, come oppresso da quella sensazione d'isolamento, in cui viveva, provando un irresistibile bisogno di carezze e d'affetto, che consolassero i suoi giorni e che non trovava più accanto a sé. Ma un giorno, per caso, in un crocchio di amici di famiglia, sentì parlare di sua madre, con mistero, a bassa voce, quasi temessero d'essere ascoltati da lui, e comprese che sua madre non era morta, che forse lo sarebbe stata sempre per lui, figliuol suo.

Oh! ma che cosa era dunque accaduto perchè ella dovesse vivere sola? Perché tutti congiuravano contro di lui a nascondergli la verità?

Non fu che assai più tardi ch'egli finalmente la conobbe, la verità. I suoi genitori vivevano legalmente separati, in seguito a sentenza di Tribunale. E allora, a poco a poco, si era rassegnato, ma, presentendo che sua madre era assai infelice, l'amò ancora di più, nel segreto dell'animo, di un amore più grave e più tenero.

Frattanto, dinanzi a quel pacco di lettere, la sua emozione cresceva. Che cosa avrebbe mai imparato? Non era forse meglio continuare a ignorar tutto? Egli non doveva né giudicare sua madre, né perdonarla. Ma gli occhi caddero di nuovo su quelle parole della soprascritta: « A mio figlio, quando sarò morta ». Forse, in quelle lettere vi avrebbe trovata la sua discolpa; forse, l'indicazione di un qualche dovere da compiere. E lentamente, colle mani tremanti, aprì il pacco.

Non c'erano che delle lettere e dei giornali. Dapprima, rimase sorpreso e un po' contrariato nel vedere che nulla gli era indirizzato personalmente; ma tosto la sua attenzione si fissò tutta su di una crocetta di cronaca, che lo colpì di spavento. Vi si narrava un fatto di cronaca ben semplice e volgare: un flagrante adulterio, la sorpresa dei colpevoli fatta dal marito e il processo.

Col cuore stretto, Edmondo divorò febbrilmente quelle righe, che finivano colla notizia della condanna di sua madre alla prigione. E un nodo gli strinse la gola.

Ma, riavutosi da quel colpo, cominciò da capo, s'immerse nei particolari, non curante dell'angoscia che provava. Dio mio, era ciò possibile? Egli dubitava delle notizie dei giornali, ma le lettere scritte dalla prigione, indirizzate all'ava sua, tutte impresse del marchio infame, toglievano ogni dubbio. Erano frasi disperate, impeti di follia, poi subitanei accessi di collera e di rivolta in mezzo alle più fiere proteste d'innocenza.

Essa era stata confusa con le ladre, con le femmine di mal affare. « Madre, scriveva, se tu sapessi quel che mi dicono queste donne, quel che io vedo, e quel che intendo. La suora non può esser sempre qui presente! »

E le lettere continuavano così per due mesi, impregnate contro l'empietà del marito, rivelanti tutta l'ignominia e la tortura sofferta in quella compagnia.

Pallido e convulso, Edmondo cominciò la lettura del processo, dovutosi interrompere due volte perchè la povera donna non vi reggeva; un processo straziante e pietoso insieme. Essa era stata condannata sulla deposizione di una donna di servizio che aveva tresca col marito, al quale era riuscita abilmente a far credere tutto ciò che aveva voluto.

Ed era stato anzi costui che aveva provocato lo scandalo, freddamente, dando rilievo, in cospetto del pubblico, agli incidenti anche remoti che, a suo vedere, rivelavano un indizio delle colpeabilità di sua moglie, non indietreggiando dinanzi al ridicolo, non comprendendo ch'egli disonorava sé e il figliuol suo, appunto allora ch'egli credeva di tutelare l'onore d'entrambi. Non aveva trovato in sé il coraggio di uccidere il preteso amante di sua moglie, e si era accanito sulla debole donna, che nessuno proteggeva, con un ardore che nessuno avrebbe supposto in lui, smanioso di trovare la colpa là dove non v'era che l'apparenza.

E il processo non era la cosa che più attraesse in quel pacco di carte. Passavano passavano sotto gli occhi di Edmondo, annebbiati di lagrime, i resoconti dei giornali. Finì conoscitori del lor pubblico, i cronisti s'erano gittati come uccelli di preda sul lato osceno dell'avventura. Niente era stato trascurato, nulla taciuto. I particolari più minuti, gli schiarimenti più intimi, forniti dal marito stesso, messi in luce quasi con compiacimento, erano stati commentati, anatomizzati, dati in pascolo alla folla, avida sempre di emozioni e di scandali. Quello spettacolo nuovo di un uomo che non istava a distruggere sé, il suo buon nome, quello di suo figlio per pochi e pallidi indizi di reità, dimenticando in un sol istante tutta una vita di affezioni e di cure, eccitava il disgusto in qualche animo gentile, ma divertiva, soddisfaceva il gusto del grosso pubblico. E tutti volevano conoscere il buon marito, il cui braccio vendicatore non si era alzato che per chiamare... i testimoni.

L'onta era completa. Edmondo stava ancora col capo fra le mani e gli occhi fissi nel vuoto. Gli pareva di udire la voce d'oltretomba di sua madre che gli diceva: « Ecco, Edmondo, le prove della mia innocenza, che tuo padre non ha voluto ascoltare. Che il figlio almeno non oltraggi la mia memoria! »

Ed erano passati ormai vent'anni da quel terribile giorno: vent'anni di lotte ignorate, di fieri dolori, di tormenti inenarrabili. Talvolta un vago rimorso aveva assalito l'animo del padre di Edmondo: certo il castigo non aveva parlato a farsi sentire anche per lui, poiché il mondo, dopo aver disprezzata la donna, si compiacqua, ora di beffeggiare e di schernire il suo persecutore. E si era a poco a poco isolato, concentrando ogni sua affezione sul capo del figlio, desideroso di dimenticare e di farsi dimenticare.

Senza dubbio, egli pensava, l'antica e triste storia era troppo delicata, perchè la madre, se anche il caso l'avesse fatta incontrare nel figliuol suo, osasse raccontargliela. E fu con un sospiro di sollievo che un giorno ne apprese la morte.

Ma l'indomani, una lettera di Edmondo gli arrivò, terribile. Essa diceva:

« Ho finito or ora di leggere il processo di mia madre. Sarebbe un supplizio per me, da questo momento, continuare a vivere coll'autore delle sue miserie. Essa era innocente. Leggete le carte ch'essa mi ha lasciato in eredità, e vi convincerete. »

Quando avrete pianto abbastanza, e sarà riabilitata nel fondo del vostro cuore, forse ci rivedremo. »

Il fallo di quel marito, di quel padre era stato gravissimo: cominciava l'espiazione.

Faust.

## CESENA

**Memoriale per gli elettori** — Tutti quelli, i quali non avessero ricevuto il certificato elettorale, o ne avessero ricevuto uno errato, ricorrono al Municipio, dove ritroveranno il duplicato, e dove saranno eseguite le correzioni.

Per i Consiglieri Comunali, tutti gli elettori del Comune hanno uguale diritto. Per i Consiglieri Provinciali, bisogna che ciascun elettore ricordi bene a quale dei due Mandamenti egli appartiene per ragione di domicilio, e voti esclusivamente per le candidature relative al proprio Mandamento. Se qualcuno, cambiando d'abitazione, fosse passato materialmente da un Mandamento all'altro dopo la formazione della lista elettorale, o senza darne denuncia, resta sempre assegnato al Mandamento antico. Faccia quindi ciascuno attenzione al proprio certificato elettorale, che porta le debite indicazioni.

Resta assolutamente vietato di votare con ischede colorate, tanto per i Consiglieri Comunali che per i Provinciali. Si può però votare con ischeda stampata, o scritta, o parzialmente stampata e scritta, di qualunque formato.

I nostri amici sono avvertiti di non lasciarsi ingannare da nessuno stratagemma, da nessun pretesto, da nessuna voce, sparsa ad arte. Se gli avversari si mostrano scoraggiati, non ne traggano i nostri amici motivo di non accorrere alle urne, quasi che non fosse necessario il loro voto per vincere, perchè potrebbero accadere sempre delle sor-

prese. Se gli avversari ostentano baldanza, non si sgomentino i nostri amici, perchè troppe volte chi è più certo della sconfitta più si mostra sicuro di vincere, solo per fare impressione.

Ognuno si rechi domenica prossima a compiere il proprio dovere: per gli iscritti al Circolo democratico-costituzionale, è un dovere di coerenza verso se stessi, verso i compagni di fede; per tutti, è il primo dovere verso il proprio paese.

La sicurezza pubblica non sarà momentaneamente turbata: le stesse misure, prese dall'autorità nello scorso Marzo, saranno applicate di nuovo questa volta.

A chi poi intendesse combatterci con la frode, ricordiamo l'art. 98 della Legge; e, per parte nostra, siamo risolti a contribuire perchè venga applicato rigorosamente:

**Chiunque... assumendo il nome altrui si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con una multa estensibile a Lire cinquecento.**

La multa, per chi non possa pagarla, si scontata con un prolungamento di prigionia.

**I presidenti dei seggi** — Ecco i nomi dei magistrati, che presiederanno i seggi delle otto sezioni elettorali amministrative del nostro Comune, domenica prossima:

- Sez. 1<sup>a</sup> *Bonazzi Giacomo* Vice-pres. Trib. Bologna  
 » 2<sup>a</sup> *Vaccari Giuseppe* Giudice » »  
 » 3<sup>a</sup> *Sommariva Bassano* » » »  
 » 4<sup>a</sup> *Melli Cesare* » » »  
 » 5<sup>a</sup> *Tognoli Nicomede* » » »  
 » 6<sup>a</sup> *Ruzza Vincenzo* » » »  
 » 7<sup>a</sup> *Favini Aristide* Vice-pretore di Cesena  
 » 8<sup>a</sup> *Venturi Luigi* » » »

**Ineleggibilità** — Con sentenza pubblicata il 18 corr., la Corte d'Appello di Bologna confermò interamente il giudizio della Giunta Provinciale Amministrativa a proposito della questione dell'ineleggibilità consiglieri. Per tal modo, i sindaci e gli arbitri della Banca Popolare, sigg. Bazzocchi Masi, Santi, Prati e Venturi, rimasero riconosciuti eleggibilissimi. Le ragioni dei nostri amici furono sostenute dall'avv. Francesco Evangelisti, per mezzo d'un' accurata memoria scritta.

**Scrofolosi** — Anche quest'anno, il Comitato, che, da tanto tempo, specialmente per la benemerita attività del prof. Mori, si adoperava a vantaggio dei poveri fanciulli scrofolosi, manderà ai bagni marini un buon numero di malati (52).

Mentre ripetiamo al Comitato stesso gli elogi che altra volta gli tributammo, e facciamo voti perchè questa forma di beneficenza, mediante elargizioni di cittadini e d'Istituti, riesca ad avere un patrimonio, che ne assicuri la stabilità, dobbiamo, nel vero interesse del pubblico, permetterci un'osservazione.

Sino a tre anni sono, la Congregazione di carità provvedeva del proprio ad inviare ai bagni quelli, tra i fanciulli dimoranti ne' suoi stabilimenti, che ne avessero d'uopo; quanto agli altri, esterni, ne lasciava intera cura al Comitato locale, a cui elargiva un determinato sussidio.

Da tre anni a questa parte, essa ha creduto — pur mantenendo il sussidio al Comitato — di farsi essa stessa diretta sovventrice d'altri fanciulli esterni. Basterebbe riflettere che la duplicità crea sempre contraddizioni, imbarazzi, parzialità, per disapprovare tale procedimento. Ma, nel caso concreto, occorre anche aggiungere che il Comitato locale ha stabilito, per la scelta, parecchie norme, intese ad assicurare che il beneficio ricada sui più poveri e più malati. Tra queste norme entra bensì anche la produzione d'un certificato del medico curante; ma a questo certificato si attribuisce, naturalmente, un valore relativo, perchè il medico attesta del bisogno del suo cliente senza confronto con altri, e perchè si sa bene che, in generale, i sanitari debbono essere piuttosto larghi nel rilasciar cotali attestazioni.

La Congregazione di carità — all'infuori della richiesta del certificato medico — non segue alcuna delle norme del Comitato; ed anzi, molti fanciulli, respinti da questo, trovano troppo facile accoglienza presso di quella.

Se non vi fosse in tale sistema il germe di fu-

turi danni per la pubblica beneficenza, anche essendo convinti che spesso si vengano così ad erogare non correttamente i sussidi, potremmo tacere.

Ma, da un lato, il fatto che la Congregazione di carità sovvenga direttamente anche alcuni esterni potrebbe rendere più scarse e quasi nulle le offerte dei privati; dall'altro, il non seguire essa i rigidi ma giusti criteri del Comitato speciale procura a questo un'immeritata odiosità e molte noie, che potrebbero, un bel giorno, farlo desistere da un'impresa, in cui ha sin qui perseverato con tanta abnegazione e con tanto vantaggio dei poveri.

Se la Congregazione crede d'aver modo di largheggiare in questa forma di beneficenza, aumenti il sussidio al Comitato. Se reputa opportuno d'ingerirsi anch'essa nell'erogazione, venga a cordiali accordi col Comitato medesimo, e vi abbia un suo rappresentante.

Ma non istabilisca una duplicità, una concorrenza, che, se per il momento può aumentare il numero dei sussidiati (alcuni, per altro, improvvidamente), rischia nell'avvenire di mandar distrutta una cittadina iniziativa, che riuscì finora tanto benefica.

**Scuole elementari** — Demmo, nello scorso numero, i dati statistici sull'istruzione secondaria nel nostro Comune, secondo i risultati finali del corrente anno scolastico. Ecco ora quelli relativi all'istruzione elementare:

SCUOLE	Iscritti		Frequent.		Esaminati		Promossi	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
<b>URBANE</b>								
Prima Classe	98	94	86	68	67	59	34	39
Seconda »	86	67	77	57	77	51	40	14
Terza »	80	62	72	51	66	41	21	20
Quarta »	67	34	57	30	50	29	26	16
Quinta » (*)	27	21	25	19	23	18	12	15
—	358	278	319	225	283	198	138	104
<b>SUBURBANE</b>								
Prima Classe	135	98	103	75	89	68	57	49
Seconda »	72	74	57	64	49	52	19	23
—	207	172	160	139	138	120	76	72
<b>RURALI</b>								
Prima Classe	507	392	372	290	355	225	150	120
Seconda »	179	165	135	133	142	138	58	68
Terza »	50	41	40	37	42	37	22	19
Quarta »	5	6	4	5	4	5	3	2
Quinta »	1	3	1	2	—	2	—	—
—	742	610	552	467	543	407	223	209

(\*) 25 alunni (tra maschi e femmine) si presentarono all'esame d'ammissione alle S.le Second., e 17 lo superarono.

Ed ora alcune osservazioni. Seguitiamo il sistema, tenuto negli anni scorsi, di raggruppare le scuole urbane con le suburbane, le quali ultime, per molti titoli, hanno correlazione con le prime, e di considerar distinte le rurali. Mentre, nello scorso anno scolastico 1890-91, avemmo — tra scuole urbane e suburbane — iscritti 960, frequentanti 779, esaminati 734, promossi 333; nel corrente anno 1891-92, abbiamo avuto iscritti 1015, frequentanti 840, esaminati 739, promossi 385: il che accenna ad un lieve miglioramento. Nelle rurali, avemmo, l'anno scorso, iscritti 1380, frequentanti 963, esaminati 758 e promossi 408; e, quest'anno, abbiamo avuto iscritti 1352, frequentanti 1019, esaminati 950, promossi 542. Le cifre, tutte superiori, dei frequentanti, esaminati e promossi nelle scuole rurali, di fronte anche al diminuito numero degl'iscritti, dimostrano che il profitto in tali scuole fu maggiore che nel decorso anno.

Il miglioramento quindi, che avvertimmo lo scorso anno, in confronto del precedente, accenna a rendersi normale; del che ognuno, che segua con amore il progresso della popolare istruzione, deve compiacersi.

**Ispezione militare** — Giovedì sera, giungeva da Bologna il Tenente generale Dezza, Comandante il Corpo d'Armata Ivi residente. Dopo avere ispezionato questo presidio, ripartiva la mattina seguente per Rimini.

**Selciati** — La costruzione d'un nuovo tratto di selciato, lungo il marciapiede sinistro del Borgo Cavour, è stata provvisoriamente aggiudicata a Brasini Giuseppe fu Federico per L. 960. Il termine per le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo, scade il 25 corr.

**Cambiamento di residenza** — Il Sindaco avverte che, a termini della Legge 20 Giugno 1871 e del relativo Decreto 4 Aprile 1873, tutti i cambiamenti d'abitazione debbono essere denunciati, entro quindici giorni dall'avvenuta variazione, all'Ufficio di Stato Civile, sotto pena d'incorrere in una multa di lire trenta.

**Furto** — Il giorno 18 corr., i soliti ignoti, penetrando in casa della sig.<sup>a</sup> Adele Drudi, per una finestra aperta, vi rubarono due anelli.

**Costituzione in carcere** — Quel Turci Giuseppe — che, nella rissa avvenuta a Roversano il 10 corr., uccise, per errore, il proprio fratello Eugenio — si è spontaneamente costituito all'autorità giudiziaria.

**Disgrazia** — Stamani 23, verso le 5<sup>1/2</sup>, fuori di porta Fiume, certo Luigi Ricci fu Francesco, venendo dalla campagna, si scontrava col suo birocchino in un altro che veniva in senso opposto, e cadeva a terra, riportando una lussazione alla gamba sinistra, guaribile in circa cinquanta giorni.

**Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 30, (24 Luglio).** — *P. Molmenti*: Eroi antichi ed Eroi moderni; *A. Zerboglio*: L'uomo futuro; *R. Prati*: Estetica e teatro; *P. Borrelli*: La fine di Pipone; *A. Ferrero*: Nostalgia (versi); *G. Deparis*: Fra romanzieri e novellieri; *L. Reccardini*: Ancora Facanapa; Bibliografie, Giochi e Scacchi.

CARLO AMADUCCI — Geronte —  
 Cesena, — Tip. Biasini di P. Tontri — 1892.

**TRIONFO ITALIANO**

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie, spesso volte i medici abbandonavano i malati a se stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti ed in 20 o 30 giorni, quando sono croniche anche di oltre 20 anni! in ispecie le gonorree, flussi bianchi, in continenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in 4<sup>a</sup> pagina del presente giornale.

**FARMACIA GIORGI - CESENA**

**Acque minerali artificiali**  
 DI  
**VICHY e CARLSBAD**

Queste Acque preparate con un nuovo apparecchio a sistema perfezionato riescono purissime e di sapore eccellente, ricche d'acido carbonico e completamente libere d'aria atmosferica.

Prezzo della bottiglia L. 0.20 (vetro di ritorno.)

**ACQUA VICHY ARTIFICIALE**

PREPARATA dalla **FARMACIA MONTEMAGGI**  
 CESENA  
 di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.  
 « A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero fac simile dell'acqua originale di Vichy ».

Forli 23 Febbraio 1892.

DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.  
 « È assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forli 23 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

# SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO.

## FABIO FOGGIA DI CESENA

avverte che in *Via Mazzoni, n. 13*, ha aperto un Laboratorio dove eseguisce *qualunque riparazione ed affilatura di ferri chirurgici, rasoi, forbici, macchinette da radere capelli, ecc.*

### PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

La più igienica e indicata delle Acque gasose da tavola.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gasosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci e dell'Ospedale



### FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881. Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1876

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farla bene ed essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel mollesore prodotto dalla siccità, nonché ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici professionisti già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri simili a prodursi in caso di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità medico o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

### MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta merco deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi e specialmente per stringimenti urtrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrhoe), e per le così dette gocce militari (Blennorrhoe). Le gonorree e le ulcere recontati in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate pur quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile. Gli increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, mono i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

**RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....**  
Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni. Ciò lo capirò con gioia, giacché all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male, invertebrato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendendo di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciò ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore e simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva puro a me direttamente ed io lo terro pago. Dimoro in Pisa via Carolina, n. 16. Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

**FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE**  
Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree invertebrate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.  
Napoli, 9 ore 80.  
Pnogr. EMILIO DI TOMMASO  
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco  
firm. D. PASQUALI

**RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI**  
Pregiatissimo signor professore,  
Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento urtrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lodi e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.  
Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.  
DESENZANO Dott. DEODATO — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.  
Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50. L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIORGI e MONTEMAGGI.

### SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavazzi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. Leco, il 5 Aprile 1889.

AHOLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

### SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti di Emorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficaceissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi  
Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

PASQUALE SPANO, farmacista.

### MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a definire i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTE BUCCHIONI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.  
Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.  
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

### STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

## L'EMOGLOBINA SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI & ZUCCHINI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 — Milano — Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomaci i più delicati e refrattari. Piacevole al palato. Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

Ambulatorio chirurgico  
Dottor GIOMMI  
tutti i giorni  
dalle 10 ant. all' 1 pom.

CASA DI SALUTE  
DEI DOTTORI  
GIOMMI e DELL'AMASSA  
CESENA — VIA ISEI, PARAZZO LOCATELLI, 10 — CESENA

Ambulatorio oculistico  
Dottor MAGNI  
tutti i Mercoledì

Volete la Salute???

Liquore Stomatocico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE  
in primavera è indispensabile usare il

Ferro-China-Bisleri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Farina alimentare per Bambini



## Farina alimentare per Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola. Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

IN CESENA trovasi presso la Farmacia MONTEMAGGI.



Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI